Cede l’intonaco in una classe della Lombardo Radice, FdI, Pd e M5s chiedono sopralluoghi urgenti

“Quanto avvenuto nell’istituto scolastico Lombardo Radice era evitabile? Sono stati fatti i controlli preventivi nelle scuole dopo l’ondata di maltempo di sabato scorso?” Questo chiedono nel question time che porranno il 30 ottobre all’Amministrazione i consiglieri comunali di Fratelli d’Italia, Paolo Cavallaro e Paolo Romano. La richiesta arriva dopo la caduta di pezzi di intonaco dal soffitto di un’aula di una quarta primaria all’istituto comprensivo Lombardo Radice di Siracusa. Il cedimento è avvenuto durante le lezioni scolastiche, intorno alle 11:00 di questa mattina. Alcuni pezzi di intonaco sarebbero finiti su alcuni bambini, per fortuna senza causare lesioni. Ferito lievemente un piccolo studente, curato sul posto dai sanitari del 118. Non è stato necessario fare ricorso al Pronto Soccorso.
“L’edilizia scolastica non versa certamente in buona salute, per questo all’inizio del mandato avevamo proposto di finanziare con un mutuo i necessari interventi manutentivi e abbiamo subito la bocciatura dell’aula con motivazioni incomprensibili. – sottolineneano Romano e Cavallaro – Per il question time del 30 ottobre stiamo interrogando l’Amministrazione comunale per conoscere lo stato delle scuole comunali, in termini di agibilità, di prevenzione incendi, di collaudo statico, e di abbattimento delle barriere architettoniche. – continuano – Abbiamo il diritto di pretendere che i nostri figli tornino da scuola sani e salvi e non spaventati e feriti da eventi, come quello di questa mattina, del crollo di parte del soffitto. Pretendiamo interventi immediati in tutte le scuole, siamo pronti a fare

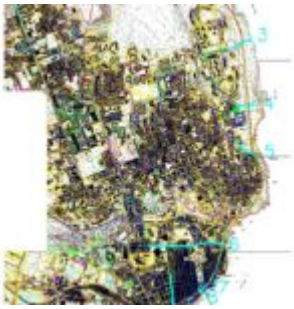
la nostra parte anche con variazioni di bilancio possibili fino al prossimo mese. Ma non siamo disposti ad accettare l'idea che quanto successo oggi sia normale, che si spendano denari per spese voluttuarie, come il ponte ciclopedonale di Ortigia, e per l'edilizia scolastica si tiri la cinghia".
Anche il gruppo consiliare del Partito Democratico esprime "profonda amarezza per quanto avvenuto e ci rammarichiamo che questo sia avvenuto ai danni di un bambino e abbia spaventato un intero istituto Dopo le precipitazioni degli scorsi giorni, sarebbe stato necessario un controllo accurato dello stato dei luoghi. Partiamo dal presupposto che le studentesse e gli studenti devono percepire gli spazi scolastici come sicuri e confortevoli e che sia responsabilità della politica e delle istituzioni garantire che questo succeda.
Ci auguriamo che oggi venga programmato con urgenza quello che sarebbe stato imprescindibile fare ieri e l'altro ieri: un sopralluogo accurato in ogni struttura scolastica per verificare lo stato dei luoghi e il danno causato dalle precipitazioni più recenti, valutando in potenza quanto le future potranno provocarne. Il sopralluogo è fondamentale per realizzare una stima della somma necessaria per rendere sicure le nostre scuole. Chiederemo di conoscere quali sono stati gli interventi più significativi effettuati negli ultimi anni e di capire quali sono gli edifici più in sofferenza. Come gruppo consiliare ribadiamo il nostro impegno sul tema per arrivare in tempi rapidi ad una soluzione. Non vogliamo aspettare tragedie, vogliamo garantire un ambiente di studio sano e dignitoso".
Anche il Movimento 5 Stelle si unisce alle critiche. "Le scuole sono sicure dopo le copiose precipitazioni di sabato? Perchè non sono stati effettuati dei controlli nella giornata di domenica, prima di riaprirle? Quanto accaduto questa mattina in una classe del comprensivo Lombardo-Radice di Siracusa è grave e testimonia quanto sia necessario predisporre subito una serie di verifiche sullo stato degli istituti scolastici. Non si può essere leggeri quando di mezzo c'è la sicurezza dei bambini". Così Cristina Merlino,

referente del Movimento 5 Stelle di Siracusa. “Per fortuna, anche questa volta è andata bene. Tanto spavento ma nessuna seria conseguenza. Però non ci si può sempre affidare alla buona sorte. Spero, anche da mamma e pertanto come tutte le mamme, di poter lasciare i figli a scuola con la certezza che sia un posto realmente sicuro. Mi auguro che il Comune di Siracusa saprà dare un segno della sua presenza su questa delicatissima materia, disponendo controlli ed interventi. Sono previste ancora piogge, possiamo far andare a scuola i nostri ragazzi in assoluta e piena sicurezza?”, si interroga Merlino (M5s).

Perchè quando piove le strade si allagano e i tombini saltano? La spiegazione tecnica

Da circa trent’anni a questa parte si dice spesso che “a Siracusa bastano due gocce d’acqua per far allagare le strade”. Una frase fatta, alle volte usata a sproposito e con gusto del paradosso. Pur non essendo orami le precipitazioni esattamente “due gocce d’acqua”, c’è comunque un fondo di verità in quella frase divenuta di uso comune nel capoluogo aretuseo.
Per capire il motivo per cui l’acqua piovana fatica a defluire da diverse strade cittadine, dobbiamo portare indietro le lancette del tempo e tornare alla fine degli anni 70 del secolo scorso. Siracusa era in vorticosa e frenetica crescita, nuovi palazzi spuntavano come funghi creando rioni e quartieri. Una espansione urbanisticamente disordinata e che

la politica di quegli anni non seppe governare con paletti fissi. Così, mentre sorgevano nuove costruzioni e venivano collegate con strade che oggi rappresentano il reticolo urbano di Siracusa, si prestò poca attenzione al sistema di smaltimento delle acque piovane. Forse per premura, forse per mancanza di visione: difficile oggi dare un giudizio. Servivano soldi per realizzare le strade per accompagnare l'espansione cittadina e le risorse, anche all'epoca, non erano infinite. Fatti due conti, si preferì "risparmiare" su alcuni sottoservizi da realizzare al di sotto dell'asfalto. E la soluzione adottata, in molti casi, fu quella di non creare una canalizzazione dedicata per le acque piovane ma convogliarle nei collettori fognari esistenti ed in quelli (pochi) di nuova realizzazione creando così un ibrido. Una "rete duale mista" vale a dire adibita a smaltire insieme acque piovane e acque nere di fogna. Ed è questa doppia funzione che spesso finisce – in caso di forti piogge – a mettere in ginocchio l'intero sistema di smaltimento idraulico della città. Ed è sempre questo il motivo per cui saltano i tombini, spinti dall'inevitabile troppo pieno causato dalla doppia funzione.
Soluzioni? Con onestà va detto che appaiono oggi molto complicate ed estremamente costose. Quasi impossibili. Al punto che, stante la quasi irreversibilità di quella soluzione è fantascienza ipotizzare che si possano dividere le reti "nere" dalle miste esistenti. Il sistema di raccolta e regimentazione delle acque piovane va allora ripensato e riscritto, con soluzioni coraggiose e con la pazienza per cui deve essere subito chiaro a tutti che non si potrà invertire questa tendenza nel breve volgere di un ciclo amministrativo.
Un altro dato aiuta a comprendere la situazione. Sui circa 16 Km di linea di costa di Siracusa su cui si è disordinatamente piazzata la città negli anni 60, 70 e 80 si contano appena 5 sbocchi per le acque meteoriche direttamente a mare. In media, uno ogni 3,2 km quando – spiegano fonti tecniche – se ne sarebbe dovute prevedere almeno 1 ogni 300/400 m.



Anche qui, soluzioni? E’ parere di diversi esperti di ingegneria idraulica che gran parte della rete fognaria pubblica (oggi nera e mista insieme, come detto) debba essere quasi tutta convertita in rete esclusivamente nera e che quindi la rete meteorica debba essere integralmente riprogettata e ricostruita. Utili sarebbero, in questa opera, adeguati impianti di trattamento di prima pioggia che dovrebbero avere come corpo ricettore il mare. Magari attraverso i punti di immissione in mare dei pochi collettori, per lo più artificiali, oggi esistenti. Sono 11 secondo un recente censimento: Targia, Tonnara, Mazzarona nord, Mazzarona sud, Due Frati, Rutta e ciauli, via Pitagora da Reggio, via Arsenale, Juvenilia, via del Molo (da prolungare), ex Idroscalo (recapito finale Galermi).

Maltempo in provincia, interventi urgenti per assicurare la viabilità sulle provinciali

Sta lentamente tornando alla normalità la situazione nella provincia di Siracusa, dopo la furia della pioggia che sabato 19 ottobre ha creato non pochi disagi. Intense piogge si sono abbattute sul territorio, dal capoluogo ai comuni limitrofi, così come nella zona montana. Un’ingente quantità di acqua si

è riversata su strade e campi, con i conseguenti disagi, in termini di circolazione veicolare ma anche di qualche allagamento e crollo di alcuni alberi.
La Polizia Provinciale di Siracusa, sotto emergenza, ha effettuato decine d'interventi sulle strade di competenza dell'Ente da nord a sud del territorio provinciale per la messa in sicurezza: della Sp 95 Carlentini Priolo per cedimento del piano stradale, SP 5 Buccheri SanGiovanni per caduta massi sulla carreggiata, Sp 73 Cugni Stallaini albero di grosse dimensioni caduto, sp 14 Siracusa Canicattini rimozione albero caduto, SR 8 Pachino fango su strada, Sp 10 Cassaro per caduta massi.
"Desidero ringraziare pubblicamente la squadra di Siracusa Risorse per gli interventi di messa in sicurezza delle strade provinciali, che insieme al personale della Polizia provinciale è intervenuta su più segnalazioni sotto il nubifragio che si è abbattuto sulla nostra provincia", si legge all'interno della nota della Polizia provinciale.









Inaugurato a Palazzo Impellizzeri un ufficio

dell’Eureka Institute di Singapore

L’Eureka Institute di Singapore, specializzato in medicina traslazionale, ha un suo ufficio all’interno di Palazzo Impellizzeri, lo stabile storico assegnato dal Comune all’università di Catania come sua sede a Siracusa. Si tratta di un accordo che rafforza la collaborazione tra Siracusa e università di Catania. Al taglio del nastro, questa mattina, hanno partecipato il sindaco Francesco Italia, il rettore Francesco Priolo, il presidente dell’Eureka Institute, il siracusano Salvo Albani accompagnato da Berent Prakken componente del consiglio di amministrazione.
L’Eureka Institute è nato all’inizio degli anni 2000 dalla collaborazione di alcune importanti università nel mondo per sviluppare la medicina traslazionale, un approccio scientifico interdisciplinare che mette al centro il paziente e punta al miglioramento della prevenzione, della diagnosi e delle terapie. Da 15 anni l’ente di Singapore tiene a Siracusa il suo incontro annuale nel quale si ritrovano i rappresentanti di tutti i partner per tracciare un bilancio delle attività e indicare percorsi futuri di ricerca.
“I primi contatti con il professor Albani – ha detto il sindaco Italia durante la cerimonia – risalgono all’epoca in cui ero vice sindaco ed è da allora che assieme accarezziamo il sogno di dare a Siracusa una sede stabile all’Eureka Institute per agevolarne il lavoro e rendere le relazioni ancora più stabili e durature. Al magnifico rettore Priolo va il mio ringraziamento per la disponibilità dimostrata. L’accordo raggiunto ci vede tutti protagonisti per mettere in campo e sviluppare iniziative di carattere scientifico e di ricerca che potranno solo accrescere il prestigio della città”.
L’università di Catania compare tra i partner di Eureka Institute e da parte del rettore Priolo sono giunte parole di

apprezzamento e di auspicio per le prospettive scientifiche che si aprono con questo accordo. Priolo ha sottolineato il consistente investimento di Unicit per la sede di Siracusa che punta a rafforzare la presenza dell'ateneo e collaborazione con la città. Salvo Albani ha ringraziato il sindaco e il rettore sottolineando l'importanza di un approccio aperto e interdisciplinare in medicina e come la centralità data alla persona non si limita a portare benefici tangibili al paziente ma all'intera società. Per realizzare ciò, Siracusa diventerà sempre più il punto di incontro di
importanti istituzioni scientifiche.

Bingo90, la dea bendata bacia la provincia di Siracusa: vinti 12mila euro

La provincia di Siracusa baciata dalla fortuna grazie a Bingo90. Una 48enne è riuscita a centrare una vincita di oltre 12mila euro. Come riporta Agipronews, la donna si è aggiudicata il jackpot grazie al numero 90 acquistando cartelle per soli 1,80 euro.
Si ricorda di giocare responsabilmente. La ludopatia è una patologia riconosciuta.

Oncologia, esperti a confronto a Siracusa: spazio anche ai pazienti per parlare di cure

Siracusa capitale dell'oncologia per tre giorni, con diversi appuntamenti organizzati per approfondire varie tematiche. Si comincia alle 9 di mercoledì 23 ottobre al salone Ferruzza-Romano con una conferenza internazionale sul tema "Un nuovo viaggio nell'esperienza del cancro", con oncologi, fisioterapisti, psicoterapeuti, esperti di medicina legale e pazienti per parlare di cure, riabilitazione, follow-up, nutrizione, qualità della vita dei pazienti in ogni stadio della malattia. Giovedì e venerdì 24 e 25 ottobre al Grand Hotel Villa Politi si tiene la conferenza nazionale dell'Aiote (Associazione Italiana Oncologia della Terza Età). In questa circostanza si confronteranno medici, biologi, infermieri, assistenti sanitari, psicologi, fisioterapisti e farmacisti sui percorsi clinico-assistenziali diagnostici e riabilitativi per i pazienti oncologici.
Sempre giovedì 24 ottobre ci sarà l'incontro di formazione al Grand Hotel Villa Politi a Siracusa, dalle 9.30 alle 12, programmato con la collaborazione del Distretto 2110 del Rotary Club per parlare di caregiver e le cure da rivolgere ai pazienti anziani oncologici.
Nella stessa giornata, in un altro salone del Villa Politi, si tiene un meeting durante il quale i giovani oncologi incontrano i pazienti anziani.
"Saranno tre giorni di full immersion – ha spiegato Paolo Tralongo, direttore di Oncologia medica a Siracusa e coordinatore degli eventi – in cui il mondo scientifico metterà al centro dell'attenzione il paziente oncologico con le sue esigenze, le aspettative e la qualità di vita, la

ricerca, le esperienze, la riabilitazione, la terapia e l’assistenza con particolare riferimento agli anziani”.

Anche il mercato di piazza Santa Lucia ha un serio problema con la spazzatura

Non solo fiera del mercoledì. Anche per il mercato domenicale di piazza Santa Lucia c’è un problema rifiuti. Al termine dell’appuntamento settimanale, anche qui una valanga di spazzatura. Cartoni, buste, resti di organico e altri prodotti: tutto viene accatastato alla bell’e meglio e lasciato in più punti della piazza, dentro e fuori l’ampio perimetro di un luogo simbolo, nel cuore della storica Borgata.
Le scene che si presentano ai passanti sono ben riassunte nelle foto scattate al termine dell’appuntamento odierno. Dire di essere davanti ad una “vergogna” non è peccato. Anche qui il sospetto è che non tutti gli ambulanti seguano alla lettera le indicazioni per limitare la produzione di rifiuti e il loro conferimento.
Tocca ancora una volta ad una squadra di netturbini Tekra cercare di riportare in ordine il quadro complessivo. Le montagne di rifiuti accatastati qua e là vengono raccolti verosimilmente come generico (e costoso per il servizio) indifferenziato. A rendere più complesso il lavoro di pulizia, la disposizione per cui le macchine spazzatrici non possono passare sulla piazza. Tutta la spazzatura deve allora essere raccolta con operazioni manuali.
Appare evidente come anche in occasione di questo grande mercato cittadino serva un’azione di “convincimento” che

spinga gli operatori a prestare più attenzione al rispetto delle norme di decoro, specie relativamente alla produzione e conferimento di rifiuti.





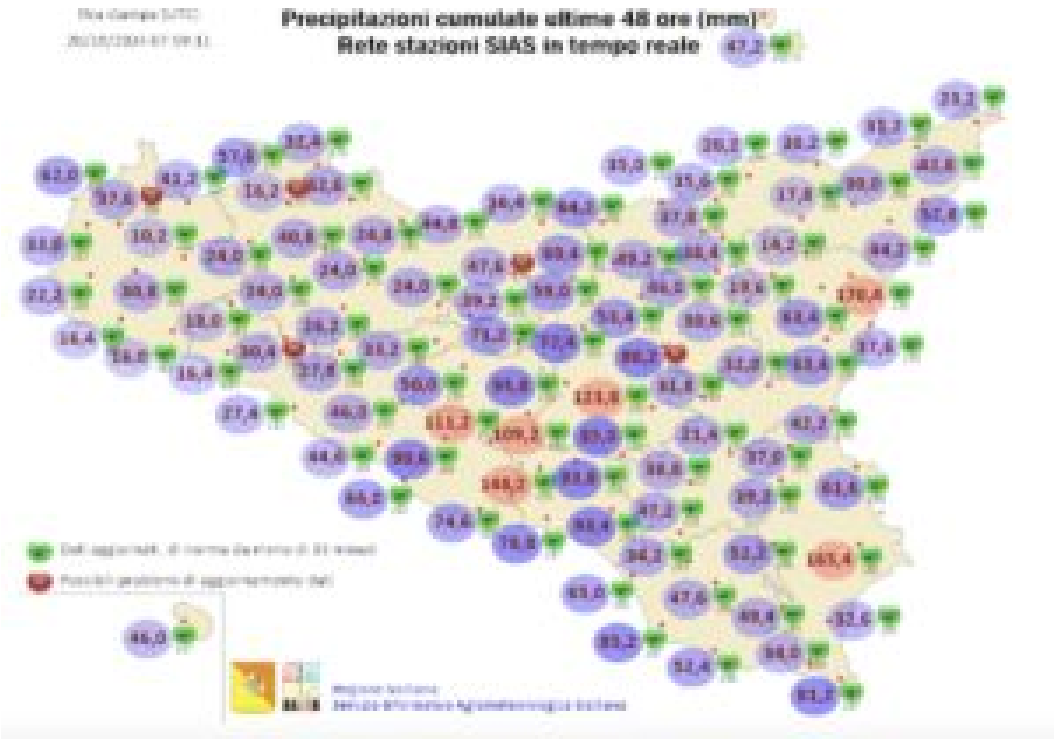


Le comuni regole di decoro non sembrano permeare i due principali appuntamenti mercatali di Siracusa. E se per la fiera del mercoledì è annunciata adesso una stagione di controlli e multe salate, per quella di Santa Lucia serve una fase di nuova attenzione e sensibilizzazione. Difficile chiedere di più alla Municipale, già presente dal primo mattino con le squadre dell'Annona che verificano e contrastano l'abusivismo commerciale. Sarebbe un errore scaricare il peso del problema sulla Municipale. Sembrano altri i tasselli mancanti. Il principio guida deve essere quello che non si possono usare i luoghi di questa città come fossero immondezzai: vale per i cittadini che vi abitano, vale per chi vi lavora.

Maltempo su Siracusa: caduti 165,4mm in 48 ore e la Regione dispone interventi urgenti

Ondata di maltempo sulla provincia di Siracusa. Come da allerta arancione, diramata dalla Protezione Civile Regionale nella giornata di ieri, intense piogge si sono abbattute sul territorio, dal capoluogo ai comuni limitrofi, così come nella zona montana. Un'ingente quantità di acqua si è riversata su strade e campi, con i conseguenti disagi, in termini di circolazione veicolare ma anche di qualche allagamento.
Secondo i dati della rete regionale Sias, su Siracusa nelle ultime 48 ore sono caduti 165,4mm di pioggia, E' il secondo dato più elevato registrato in tutta la Sicilia orientale, subito dopo Linguaglossa, nel catanese (170,4mm, ndr).
La principale criticità riguarda i numerosi tombini saltati e gli automobilisti in panne. L'acqua, caduta copiosa, non defluisce facilmente e questo ha comportato anche l'impossibilità, per gli automobilisti in transito, soprattutto in alcune zone del capoluogo, di proseguire il proprio percorso.
Il presidente della Regione Renato Schifani, informato costantemente sui gravi danni causati dal maltempo alla viabilità regionale, ha dato disposizione agli uffici del dipartimento Tecnico dell'assessorato delle Infrastrutture affinché si intervenga con immediatezza per la rimozione delle situazioni di pericolo e per il ripristino nel più breve tempo possibile dello stato dei luoghi. Il governatore è in costante contatto con i dirigenti generali del dipartimento Tecnico, dell'Autorità di bacino della Regione Siciliana e della

Protezione civile regionale, i cui uffici periferici sono già al lavoro sui luoghi maggiormente interessati dal maltempo, operando a salvaguardia della popolazione e del territorio.



Battaglia per Siracusa, ricorso al Tar contro il bando per gli idrovolanti in via Elorina

Il bando per la riqualificazione e valorizzazione dell’ex idroscalo di Siracusa non convince il Comitato Cittadino per il decoro urbano di Siracusa. Le perplessità del gruppo di professionisti aretusei finiscono in un ricorso al Tar di Catania, presentato insieme a Legambiente.
“Anzichè rispondere alla proposta di parziale smilitarizzare

dell’area dell’Aeronautica in via Elorina inviata dall’amministrazione comunale, il Ministero ha pubblicato questo bando disattendendo qualsiasi lecita aspettativa dei cittadini”, spiegano gli autori del ricorso. “Sembra che così chiudano definitivamente ogni speranza di vedere restituita alla città, ancorchè parzialmente, quella straordinaria zona di via Elorina”. Una zona su cui il Comitato ha immaginato la realizzazione, ad esempio, di strade per migliorare i collegamenti con Ortigia, poi parcheggi ed altri servizi pubblici tra cui una seconda Marina.
“Appare peraltro anacronistica – incalzano – la possibilità di riutilizzo dello specchio di mare antistante per l’ammaraggio di idrovolanti, in una zona con tanti vincoli paesaggistici, archeologici, ambientali e naturalistici, già destinata all’utilizzo di piccole navi da crociera e diporto e che quasi certamente sarà presto ricompresa nella Governance del Sistema Portuale di Augusta e Catania”.
Cosa vuole ottenere il Comitato con il ricorso al Tar? “Chiariamo che questo atto non rappresenta una aprioristica negazione dell’idea progettuale del project-financing. Magari potrebbe essere spunto per avviare una rimodulazione del bando in modo da prevedere, tra le altre cose, la realizzazione di un water-front veicolare e ciclo-pedonale tanto desiderato da Siracusa e dai siracusani. Un suggestivo collegamento tra via Elorina ed il Molo Sant’Antonio. Ecco perchè intendiamo perseverare in questa lotta”.
Il ricorso al Tar in opposizione al bando (“iniziativa non legittima del Ministero”, ndr) era stato preannunciato al sindaco di Siracusa. “L’amministrazione comunale sino ad oggi non ha aderito. Speriamo possano farlo in seguito anche autonomamente”, commentano dal Comitato che da anni chiede la parziale smilitarizzazione della grande area militare. Una proposta che nel gennaio 2022 aveva incassato il “si” dell’allora sottosegretario della Difesa, on. Giorgio Mulè. Sulla scorta di quel gradimento, nell’aprile del 2023 il Comune di Siracusa aveva ufficialmente formulato al Ministero una proposta per il futuro uso a fini civili dell’area

parzialmente smilitarizzata.
“Chiediamo sostegno ad ogni cittadino di buon senso che ha a cuore le sorti della città ed il suo sviluppo. Aiutateci con ogni mezzo possibile a proseguire la battaglia, ad esempio aderendo al Comitato Cittadino per la Riqualificazione e il Decoro Urbano di Siracusa. Davide alla fine la spuntò su Golia e con il solo aiuto di una fionda…”.

Ecco la pioggia: 66,8mm in 3 ore. Inevitabili disagi, strade allagate e tombini saltati





Ondata di maltempo sulla provincia di Siracusa. Come da allerta arancione, diramata dalla Protezione Civile Regionale, intense piogge si stanno abbattendo sul territorio, dal capoluogo ai comuni limitrofi, così come nella zona montana.

Un’ingente quantità di acqua si sta riversando su strade e campi, con i conseguenti disagi, in termini di circolazione veicolare ma anche di qualche allagamento.
La principale criticità riguardare i numerosi tombini saltati e gli automobilisti in panne. L’acqua, caduta copiosa, non defluisce facilmente e questo ha comportato anche l’impossibilità, per gli automobilisti in transito, soprattutto in alcune zone del capoluogo, di proseguire il proprio percorso. Non mancano i carrellati in “navigazione” , trasportati dall’acqua, anche piuttosto velocemente. Ai centralini dei Vigili del fuoco del comando di via Von Platen ed alla Protezione Civile, a decine le richieste di intervento. Non sono fortunatamente segnalati gravi danni.
Le previsioni parlano di un perdurare delle perturbazioni anche nelle prossime ore. Si raccomanda la massima cautela negli spostamenti, limitando quelli non necessari. Secondo i dati della rete regionale Sias, su Siracusa sono caduti 66,8mm di pioggia, dato cumulato in tre ore di precipitazioni. E’ il dato più elevato registrato in tutta la Sicilia orientale. A Pachino 43,8; Augusta 34,6mm (dato cumulato 3 ore).

